

Rimini

## Il calo demografico

### In fuga dalle Valli

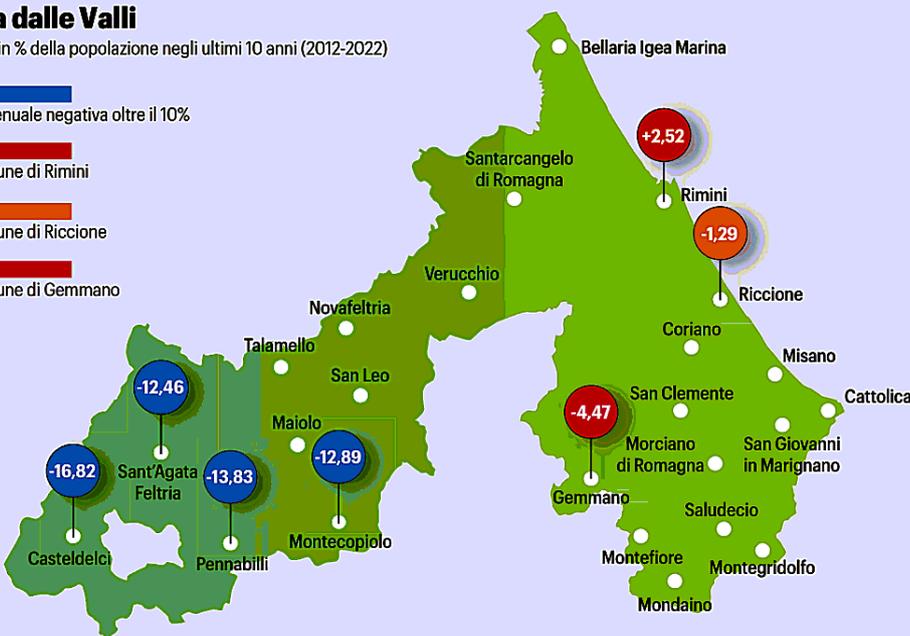
Variatione in % della popolazione negli ultimi 10 anni (2012-2022)

Percentuale negativa oltre il 10%

Comune di Rimini

Comune di Riccione

Comune di Gemmano



Fonte Fondazione Think Tank Nord Est per Sole 24 Ore

Bellaria Igea Marina	+2,58
Casteldelci	-16,82
Cattolica	-1,72
Coriano	+3,41
Gemmano	-4,47
Maiolo	-7,55
Misano	+11,7
Mondaino	-9,35
Montecopiolo	-12,89
Montefiore	+0,04
Montegridolfo	-3,42
Morciano	+2,53
Novafeltria	-3,91
Pennabilli	-13,83
Riccione	-1,29
Rimini	+2,52
Saludecio	-0,95
San Clemente	+5,98
San Giovanni	+4,38
San Leo	-6,89
Sant'Agata Feltria	-12,46
Santarcangelo	+4,57
Sassofeltrio	-6,64
Talamello	-0,93
Verucchio	+0,27

# Fuga di abitanti: la Valmarecchia si svuota

Negli ultimi dieci anni è calata la popolazione in 15 Comuni collinari. Maglia nera per Casteldelci (-16,9%) e Pennabilli (-13,8%)

**Borghi incantati** quelli di Valmarecchia e Valconca, ma sempre più deserti. Continua l'emorragia dei residenti, una fuga senza fine che negli ultimi dieci anni ha visto la popolazione delle zone collinari del Riminese diminuire in maniera preoccupante. L'indagine demografica della Fondazione Think Tank Nord Est evidenzia un calo di abitanti, tra 2012 e 2022, in ben quindici Comuni delle due vallate. Un'autentica fuga di massa - in rapporto alla già esigua popolazione residente - con picchi in alcuni dei borghi più piccoli. Ovvero Casteldelci, che nel decennio ha perso il 16,92% dei residenti, attestandosi a quota 375 anime. E Pennabilli, che ha visto la popolazione diminuire del 13,83%: i residenti oggi sono 2.622. Bilancio in rosso a doppia cifra anche per Montecopiolo (-12,89%) e Sant'Agata Feltria (-12,46%, sono rimaste 1.965 persone). In Valconca a perdere più colpi - senza andare in doppia cifra - sono Mondaino (-9,35%) e Gemmano (-4,47%). Dall'indagine emerge un aumento di residenti nei paesi della fascia intermedia, o della prima collina: Coriano, Santarcangelo, San Giovanni e San Clemente. Crescita della popolazione contenuta dei comuni della costa (fa eccezione Misano con un +11,7%).

**Le motivazioni** possono essere diverse: relativa vicinanza dalla città per i servizi e il lavoro, costo degli affitti più basso, presenze di aree artigianali con an-



Pennabilli e Casteldelci i Comuni dove si è registrato il calo più rilevante

nessi insediamenti abitativi. «Negli ultimi 10 anni - osserva Jamil Sadegholvaad, fresco presidente della Provincia - probabilmente anche a causa dell'accentuarsi della crisi economica e col ciclone della pandemia, non si è arrestata l'emorragia demografica dei Comuni della fascia collinare e montana. Tutti e 15 i Comuni in calo di residenti appartengono ai territori di Valconca e Valmarecchia. Non è questa la sede per discutere di un problema enorme e vera e propria emergenza nazionale come quello dello spopolamento delle aree interne. Ma una ri-

#### LA LETTURA

**Sadegholvaad: «Crisi e pandemia hanno acuito la grave emergenza»**

flessione mi sento di porla: i residenti, la popolazione non la si riporta in quei Comuni con le belle parole. Su questo occorre essere molto chiari: tornerà a vivere in Valconca e in Valmarecchia se là torneranno servizi e lavoro».

«Vedo ancora - prosegue - molta confusione sul tema. Bisogna tornare al realismo e al pragmatismo dell'obiettivo. Se pensiamo alla collina come luogo di sole seconde case o di gite domenicali fuori porta, con relativa monocultura turistica, ad esempio, dei negozi e dei pubblici esercizi, tra dieci anni la statistica registrerà un calo ancora superiore. In Valconca e Valmarecchia bisogna riportare lavoro e dietro al lavoro servizi. Solo così si riuscirà a invertire questa rotta che, detto per inciso, non fa bene neanche al resto dei Comuni della provincia».

Mario Gradara

L'analisi di D'Errico, studioso delle comunità montane

## «Nuove opportunità e lavoro agile aiuteranno a invertire la rotta»

**Tommaso D'Errico** ha pubblicato *Montanari 2.0 / Storie di sognatori con i piedi per terra*. Studioso delle comunità montane, ha delle risposte ai dati sullo spopolamento in Appennino.

**Pennabilli subisce uno dei tassi maggiori di spopolamento della provincia, qual è la sua opinione?**

«I dati parlano chiaro ma vanno contestualizzati. Se si guarda la mappa nazionale nel suo complesso appare evidente come questa zona dell'Appennino sia in generale una di quelle meno colpite dallo spopolamento. I numeri di Pennabilli sono molto più bassi rispetto a quelli dei comuni montani dell'Appennino centro-meridionale e di gran parte delle Alpi».

**Nei suoi libri racconta di un ripopolamento di 'qualità', in che modo lo avverte?**

«Racconto il fenomeno del ripopolamento cercando di mettere in luce gli aspetti qualitativi. A compiere l'esodo dalle città alle campagne sono persone istruite, consapevoli delle difficoltà dei territori marginali, ma motivate a integrarsi e a valorizzarli con esperienze virtuose».

**Oltre alle attività legate all'agricoltura, ci sono mestieri nuovi in Valmarecchia?**

«I profili grazie soprattutto allo sviluppo della net economy e dello smart working, sono vari: si va dal libero professionista che lavora in remoto alla guida ambientale, da chi è nel campo della ricettività a chi sviluppa progetti di ricerca o di assistenza basati su agricoltura, allevamento e utilizzo sostenibile delle risorse locali».

**La pandemia come ha influito sull'aspetto demografico?**

«La pandemia ha messo a nudo le fragilità del sistema città, contribuendo alla crescita dell'insoddisfazione per il modello di vita urbano».

**Come vede il futuro demografico in Valmarecchia?**

«Le spinte dal basso sono molte, lungimiranti e di qualità. Le possibilità legate al lavoro a distanza sono destinate a crescere».

Andrea G. Cammarata

